

2016

2022

2039

PENSA
2040
IL FUTURO
SIAMO NOI

Realizzato da

 **CO2**
CRISIS OPPORTUNITY ONLUS





Stampato su carta riciclata
Grafica e impaginazione **Emilia Presciuttini**

In Italia i giovani non credono nel futuro. Perciò non investono in se stessi. Questo è il segno peggiore della crisi. Il rapporto Pensa 2040 per la prima volta prende sul serio questo problema. La generazione del Millennio deve riflettere sui valori, dividerli e costruire così il proprio percorso di vita. Questo è il messaggio di Pensa 2040. Questo è quanto di meglio possiamo augurarci per i giovani e il nostro Paese.

Sebastiano Maffettone

Professore ordinario di Filosofia Politica

Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche presso l'Università LUISS Guido Carli

Il filosofo austriaco Ivan Illich scriveva nel suo libro *Descolarizzare la società* del 1971: *"L'aspettativa attende soddisfazione da un processo prevedibile, il quale produrrà ciò che è nostro diritto pretendere. Oggi l'Ethos prometeico ha messo in ombra la speranza"*.

Il rapporto Pensa 2040 non è infarcito di lagnanze, come ci si potrebbe attendere vista la precaria situazione dei giovani italiani, né di aspettative preconfezionate e scontate, ma è ricco proprio di questa merce rara, cioè la speranza. E non la speranza in un semplice futuro "migliore", ma un futuro ben preciso, dove educazione, legalità, economia sostenibile, occupazione e welfare assumono contorni definiti e articolati.

Un contributo importante che dimostra come occhi malati si perdono nelle nebbie di casa mentre occhi sani vedono orizzonti lontani. Per nulla irraggiungibili se non ci si fa suggestionare dalla nebbia negli occhi altrui.

Luciano Monti

Docente di Politica Economica Europea presso l'Università LUISS Guido Carli

PER LORO L'AVVENIRE, NON PER NOI.

I dati e le info che i Millennial del progetto 2040 raccontano dell'Italia di oggi sono inquietanti per almeno due motivi: sono veri, sono nella mente e nelle preoccupazioni loro, della generazione che vivrà i prossimi 40-50 anni. Loro sono consapevoli di quello che noi ultra cinquantenni gli stiamo lasciando e per questo è corretto e ammirevole il nome che si danno: "generazione coraggiosa". I temi che ritengono prioritari (educazione, legalità, economia del lavoro, welfare e sostenibilità) sono "sacrosanti" per chi abbia la capacità di vedere oltre la punta del proprio naso come troppo spesso si è fatto negli ultimi 20-25 anni e dimostrano la loro perfetta capacità di volere, coraggiosamente, un Paese diverso da quello che gli stiamo consegnando. Un Paese sostenibile socialmente (la famiglia moderna al centro, un lavoro giusto per tutti, l'integrazione razziale, sociale e religiosa), ambientalmente (con una mobilità e una produzione ecocompatibile) e economicamente (con un ruolo adeguato al volontariato, alle organizzazioni a "movente ideale"). Un Paese coraggioso e consapevole delle proprie risorse ambientali e umane e per questo in grado di conservarle e non di sprecarle dietro agli ormai mitici e superati (vecchi, antichi) obiettivi di PIL e sviluppo insostenibile.


Alla mia generazione ormai solo il compito di migliorare nei prossimi anni lo stato del Paese sapendo cosa desiderano loro, i veri coraggiosi, consapevoli di aver sostanzialmente fallito nel compito di fare un Paese migliore, ma anche di poter assisterli e supportarli per avere ogni giorno sempre più coraggio. Sono i nostri figli e i nostri nipoti!


Claudio Cipollini


Presidente di ITALIA 2020


Esperto di innovazione imprenditoriale e territoriale


1	Introduzione: Pensa 2040, il futuro siamo noi.	5
	Viaggio nella generazione Millenium in Italia	
2	Esercizi di partecipazione	7
3	Italia 2013: da dove partiamo?	9
4	La visione 2040 dei Millennial italiani	11

	Educazione	13
	I valori compresi	13
	Obiettivi 2040	14
	Azioni per l'educazione 2040	15

	Legalità	17
	I valori compresi	17
	Obiettivi 2040	18
	Azioni per la legalità 2040	19

	Economia	21
	I valori compresi	21
	Obiettivi 2040	22
	Azioni per l'economia del lavoro 2040	23

	Welfare	25
	I valori compresi	25
	Obiettivi 2040	25
	Azioni per il welfare	26

	Sostenibilità e ambiente	28
	I valori compresi	28
	Obiettivi 2040	28
	Azioni per la sostenibilità 2040	29

5	Conclusioni: il network/ come si diffondono i valori	31
6	I protagonisti e partner del progetto	32

È probabile che qualcuno possa giudicare irrealizzabile, un'utopia, l'insieme delle proposte emerse da una larga consultazione giovanile. Ma le centinaia di studenti universitari chiamati a ragionare sul futuro probabile e possibile, hanno detto di aver bisogno di una direzione, di una meta verso cui indirizzare impegno e scelte, per un progetto, che noi, **leader e cittadini del 2040**, abbiamo cominciato a promuovere nel settembre 2012.

La crisi, emersa dopo il 2008, non è solo economica, ma sociale e ambientale; è mancanza di leadership e squilibrio interiore, di egoismi e indifferenza. La nostra economia "usa e getta", non solo in Italia ma in tutto il mondo, appare come un meccanismo che non produce posti di lavoro, non riduce il divario tra ricchi e poveri, non protegge l'ambiente e non ci rende più felici. Vivere in un paese in cui mondo politico e società civile sono abituati a ragionare solo nel brevissimo periodo ha spinto la nostra generazione ad avere difficoltà nell'immaginare il futuro. Pensa 2040 ragiona per identificare le priorità per l'Italia nei prossimi 30 anni.

I Millennial non possono risolvere i problemi globali utilizzando gli stessi paradigmi che li hanno creati: i nostri leader continuano a sostenere il paradosso crescita-austerità; insistono nel ripetere che per uscire dalla recessione abbiamo bisogno di stimolare il consumo, di massimizzare il profitto e di puntare sull'aumento del Pil (Prodotto Interno Lordo). Il risultato è che la società europea dovrà continuare a indebitarsi per acquistare prodotti di cui non ha bisogno, nell'illusione di far guadagnare all'economia qualche punto percentuale in più, senza logica di valore.

Il cambiamento, come spesso è avvenuto nella storia, parte dal basso.



Pensa 2040 ha intervistato 1057 studenti in 30 università in tutta Italia. In questi atenei il 54% degli studenti sono maschi, tuttavia il 64% degli studenti che hanno partecipato ai forum sono donne e, più della metà di loro, è risultata iscritta a facoltà umanistiche come Psicologia, Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione.

I forum hanno attraversato il paese da Milano, Padova, Pavia, passando per l'Umbria, la Toscana, l'Abruzzo, la Campania, la Puglia, la Calabria, arrivando alla Sicilia.

Per dare il senso di valori e priorità di un'intera generazione abbiamo coinvolto gli studenti in una riflessione partecipata sulla visione comune per il nostro Paese.

173 gruppi hanno partecipato ad altrettanti Forum 2040. Ogni gruppo, composto da un numero minimo di 5 ad un massimo di 12 studenti, ha innescato un processo di team building, ricercando e raggiungendo una soluzione condivisa e una classifica di **valori**, **obiettivi** e **azioni** per l'Italia 2040.

I Forum rappresentano un modo inedito, interattivo, stimolante e creativo di rendere questa generazione protagonista della storia. Le attività dei forum si sono articolate in 3 sessioni, ognuna dedicata ad un focus tematico. I Millennial si sono confrontati, attraverso una partecipazione alla discussione, moderata dal team 2040, composto da 10 operatori, seguendo questo percorso:

Definizione di valori: qual'è il più importante e a sostegno di quale idea e azione?

Brainstorming per tradurre i valori in obiettivi concreti

Approfondimento: modalità di sviluppo del progetto nella e per la comunità, le azioni di politica locale che possono essere attivate dai Millennial per avviare il cambiamento

Come proseguire per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione della visione 2040

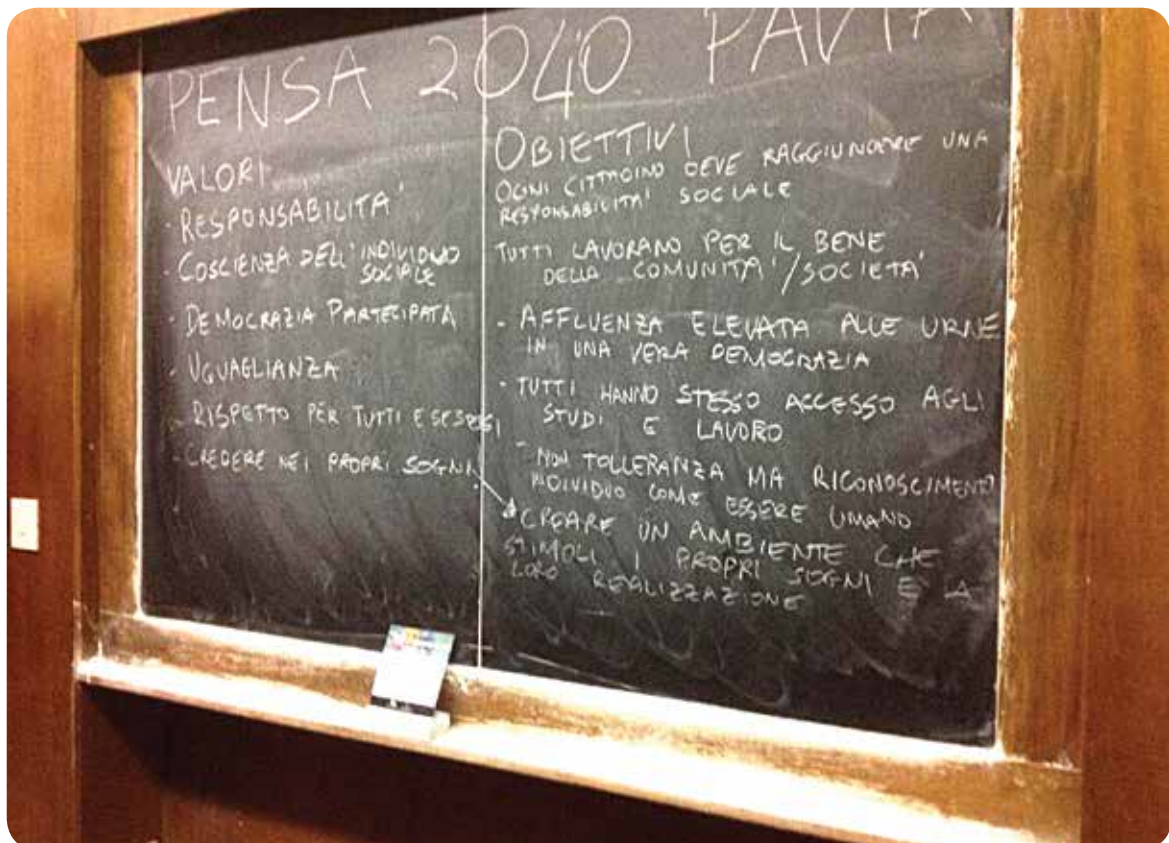
I partecipanti in numeri

UNIVERSITÀ	FACOLTÀ	♂	♀	TOT
Università Orientale di Napoli	Scienze Del Mare, Agraria, Lettere e filosofia	51	129	180
Summer School Procida	Scienze Politiche, Economia, Giornalismo	15	17	32
Università di Roma 1 La Sapienza	Scienze Delle Comunicazioni	17	26	43
Università Statale di Milano	Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	6	8	14
Università degli Studi di Firenze	Psicologia	10	24	34
Università degli Studi Federico II di Napoli	Sociologia	3	22	25
Università degli Studi Bicocca di Milano	Informatica, Scienze Matematiche	12	6	18
Università Cattolica Sacro Cuore di Milano	Scienze Politiche, Economia, Scienze Linguistiche	24	34	58
Università di Caserta Sun (Seconda Università di Napoli)	Psicologia, Magistrale	2	19	21
Università di Roma Luiss	Scienze Politiche, Economia	7	8	10
Università degli Studi di Milano	Scienze Geologiche	48	24	72
Università degli Studi dell'Aquila	Ingegneria, Medicina	4	5	9
Università Suororsola Benincasa di Napoli	Scienze della Formazione	7	23	30
Università Cattolica Sacro Cuore di Roma	Medicina	6	7	13
Ied Milano	Architettura, Interior Design	10	11	21
Politecnico di Milano	Architettura, Town Planning Design	26	28	54
Università degli Studi di Perugia	Giurisprudenza	3	15	18
Università degli Studi di Pavia	Scienze Matematiche Fisiche, Naturali	9	2	11
Università di Milano San Raffaele	Psicologia Clinica	5	55	60
Università degli Studi di Padova		22		22
Università degli Studi di Roma Torvergata	Economia, Responsabilità etica d'impresa	60	36	96
Accademia delle Belle Arti di Napoli	Arte, Spettacolo, Danza	21	22	43
Università di Bari Aldo Moro	Scienze Della Formazione/ Psicologia	15	119	134
Unical Reggio Calabria	Dipartimento Scienze Sociali	6	33	39
		389	673	1057

L'Italia è diventata più ricca nel secolo scorso, ma non più felice. Sembra aver perso i sogni di una società più giusta, più colta e più solidale. Dimentica di mettere al centro della sua vita sociale la comunità locale. Sostituisce la ricerca della felicità con la ricerca della crescita del Pil, e ora che il sistema economico globale sta attraversando la "crisi" più profonda dopo la Grande Depressione del 1929, non si trova più né la crescita né la felicità. La vita sembra perdere di significato, intrappolata nella gabbia "lavoro – guadagno – spendo – consumo – getto via".

Molti si accorgono che i giovani non sognano più, in effetti, l'Italia è un paese di disoccupati. Non solo: i laureati sono pochi, solo il 15% dei lavoratori e i ricercatori ancora meno, 3 ogni mille occupati, entrambi dati fra i più bassi d'Europa. Elevata è la quota di abbandoni scolastici e l'incidenza dei Neet (Not in Education, Employment or Training), ovvero giovani tra i 15 e i 29 anni senza lavoro, che non stanno ricevendo istruzione o formazione.

Siamo una democrazia incompiuta: l'indice della Freedom House ci mette al 49esimo posto per grado di democrazia, libertà politiche, libertà di stampa e diritti umani. Siamo al 72esimo posto nell'indice internazionale sulla trasparenza e corruzione, solo la Grecia è più corrotta di noi in Europa.





Dobbiamo riportare nella società, nelle comunità e nelle famiglie, un senso più profondo dei motivi per cui viviamo. Pensa 2040 testimonia le nuove motivazioni della generazione Millennial, frenata in Italia dalla corruzione, dall'eccesso di burocrazia e da un'evidente assenza di credito per le imprese ed investimento sulle idee.

L'ultimo Censimento della popolazione dice che, rispetto al 1991, la popolazione è aumentata del 4,7% ma, in questo aumento, deve inserirsi la crescita del numero di immigrati, 79 studenti su 1000 nelle scuole sono immigrati. In Italia si vive più a lungo di venti anni fa, ma si fanno pochi figli; la combinazione tra aumento della sopravvivenza e persistente bassa fecondità ha reso il nostro uno dei paesi con il più elevato livello di invecchiamento. La struttura delle famiglie italiane è cambiata: si è ridotto il numero dei componenti, sono diminuite le coppie coniugate con figli e sono aumentate le nuove forme familiari. Le libere unioni sono quadruplicate e la quota di nati da genitori non coniugati è più che raddoppiata. La necessità di trovare soluzioni originali per conciliare impegni professionali e familiari, è un'esigenza particolarmente sentita dalla generazione Millennial.

I giovani escono dalla famiglia più tardi, si assiste a uno spostamento in avanti di tutte le fasi della vita; la quota di giovani tra i 25 e i 34 anni che vive ancora nella famiglia di origine è incrementata di quasi 9 punti ed è arrivata a circa il 42 %.

Questo rapporto presenta le idee di una generazione coraggiosa.

L'analisi dei Millennial, che hanno partecipato alla riflessione Pensa 2040, intravede un nuovo rapporto pubblico-privato, in cui siano tutelati i diritti umani, promosse le responsabilità etiche verso l'altro, nella comunità e nell'impresa.

Il diritto fondamentale di ogni uomo è la libertà, a questo è associato però il dovere dell'altruismo. Motore dell'azione dei Millennial è la partecipazione attiva alla vita della comunità e alla creazione di nuovi modelli di comportamento e consumo, dovuto alla diffusione di internet. La rivoluzione digitale appartiene a questa generazione che nel rapporto fa emergere come l'acquisizione della banda larga in tutto il paese e l'espansione dell'innovazione tecnologica siano connaturate al futuro.

Questo rapporto contiene la visione dei Millennial articolata in 5 macrotemi, emersi come centrali per l'Italia 2040: l'educazione, la legalità, l'economia con un focus particolare sull'economia del lavoro, il welfare e la sostenibilità. Ogni tema spiega l'insieme di valori espressi durante il dibattito, gli obiettivi 2040 e la road map per ottenerli.

per ogni macrotema i partecipanti ad ogni focus group hanno individuato un caso, un esempio concreto di buona pratica relativo ai valori maggiormente sentiti dai partecipanti.

Solidarietà, sostenibilità, legalità, libertà sono le linee guida del programma etico di questa generazione. I cardini della riflessione del movimento 2040 sono l'investimento nel sistema educativo per il rafforzamento del legame tra formazione e lavoro, insieme all'individuazione di nuovi ambiti di occupazione basati sulla legalità e sul rispetto dell'ambiente.

La corruzione è percepita come il male più grave del paese. A partire dalla riforma del sistema educativo, pubblico, più giovane e meglio retribuito e della giustizia che deve essere breve, tecnologica e non burocratica, il rapporto affronta i temi più innovativi delle sfide economiche e ambientali, il cambiamento climatico, le energie rinnovabili e i nuovi sistemi di welfare a partire da azioni concrete da compiere sul territorio o a livello nazionale.

rispetto futuro creatività Pensa2040
 uguaglianza Giochisenzafrontiere
 legislativo opensource opportunità
 forumPensa2040 onestà famiglia
 pariopportunità sostenibilità
 affetto conoscere culture lavoroinsieme
 rispetto reciproco futuro libertà
 comunicazione valori onestà caparbieta

I valori emersi durante i Forum Pensa 2040:

Altruismo	Diversità	Onestà
Attivismo	Educazione	Pari opportunità
Autodeterminazione	Equità	Rispetto dell'ambiente
Cittadinanza attiva	Etica delle Istituzioni	Realizzazione personale
Coerenza	Famiglia	Redistribuzione del Reddito
Collaborazione partecipativa	Fiducia	Responsabilità sociale
Comunicazione	Formazione lavoro	Rispetto Senso del dovere
Condivisione	Giustizia	Sicurezza
Consapevolezza	Integrazione multi-culturale	Sincerità
Coraggio	Intelligenza collettiva	Solidarietà
Coscienza Sociale	Intraprendenza	Sostenibilità
Creatività	Lavoro	Sussidiarietà
Cultura	Lealtà	Tolleranza
Delegificazione	Legalità	Trasparenza
Dedizione	Libertà di pensiero	Uguaglianza
Dignità	e di informazione	Umiltà
Diritto all'informazione	Meritocrazia	Welfare

Testimonianza di Federica Ottobrino

Ognuno ha in sé il seme del cambiamento

Quando Lucariello mi chiamò per propormi di collaborare con Co2 per la realizzazione del progetto Pensa 2040, confesso pensai: "Io??".

Non ho deciso a caso di cominciare raccontando questo piccolo aneddoto, poiché l'ho trovato semplicemente emblematico rispetto all'atteggiamento dei giovani, spesso distaccato e anche estremamente sfiduciato rispetto alle proprie doti e alle proprie possibilità. Sicuramente ciò che mi aveva lasciata così colpita era l'idea di partecipare ad un progetto che toccasse un po' tutti i punti cardini della mia vita, quali futuro, partecipazione, università, gioventù. Ma in realtà c'era una ragione più profonda. Era la prima volta che a qualcuno, in questo caso ad una Onlus affermata, interessava il mio parere e voleva coinvolgermi non solo nella realizzazione di un progetto già scritto ma nella strutturazione di un percorso insieme. Tra l'altro quello che veniva valorizzato di me, come di Mauro, era proprio il nostro essere giovani. È risaputo che nella nostra società la parola gioventù è spesso usata come sinonimo di poca preparazione, immaturità, inesperienza. Per il progetto Pensa 2040 invece, così come in generale nella filosofia di Co2, la categoria "gioventù" è vicina a coraggio, soluzione, futuro, attivismo. E così è partita questa avventura che ci ha permesso di confrontarci con docenti e studenti.

Ogni forum realizzato è stato per me un'occasione per passare ai miei coetanei lo stesso spirito col quale ero stata coinvolta io.

Ogni forum è servito a intessere legami tra ragazzi che potessero servire da base per le battaglie comuni. Ogni forum ha plasmato un'immagine più forte e più chiara di chi siano questi giovani della generazione millennial.

Ogni forum ha partorito la stessa idea: se vogliamo sapere come sarà il 2040 dobbiamo cominciare a far sentire la nostra voce con azioni personali, grandi o piccole che siano. "Tutto è in trasformazione e collegato e quindi, in potenza, tutto può accadere. Esserne certi permette, anche nelle situazioni disperate, di sperare in un cambiamento. Ecco perché dobbiamo cercare sempre di essere responsabili e di intervenire tramite le nostre azioni per creare la possibilità di un altro futuro. Non abbiamo la certezza di riuscirci, ma la speranza sì.

"Né io né nessun altro ti può dire quali sono i passi che tu devi fare. Posso però dirti che ognuno di noi possiede in sé il seme del cambiamento. Coltiva questo seme, nutrilo con la tua creatività e tu stessa capirai quali passi intraprendere".



Educazione

I valori compresi

Per i Millennial, ancora in corso di formazione, il tema centrale è l'educazione. È insieme un argomento pubblico e sociale e un'area d'interesse per l'investimento corretto e vincente delle energie personali.

Per i giovani italiani che hanno partecipato ai forum Pensa 2040 l'educazione deve creare luoghi di civiltà più sicuri, nella logica del rispetto di sé e degli altri, del riconoscimento dei fattori d'integrazione multiculturale e della promozione dei principi di uguaglianza, pur nella ricompensa di risultati di merito, di creatività e di genio individuale.

È un sistema scolastico efficiente che deve sostenere il perseguimento della tavola di valori. Già nei prossimi 5 anni, revisioni significative devono riguardare l'istituzione secondaria e l'assetto della formazione universitaria nell'impegno di ottenere una forte riduzione dell'abbandono scolastico e il conseguimento di un più elevato grado di istruzione/formazione per tutte le posizioni professionali del paese.

Il confronto con i livelli d'istruzione degli altri paesi europei e l'allineamento con le richieste del mercato internazionale dell'intelligenza, sono obiettivi per consentire all'Italia di essere un giocatore attivo e ben integrato nello sviluppo equilibrato della scienza e dell'economia a livello globale.

Nelle discussioni dei forum i giovani hanno disegnato anche la forma interna dei processi educativi. Fin dalla prima infanzia l'impegno dei maestri e docenti deve essere mirato a promuovere comportamenti etici e virtù civiche che in Italia sono essenziali per rinnovare e consolidare un tessuto sociale insieme con la filosofia politica della legge costituzionale del paese.

Nel dibattito fra i Millennial è stato enfatizzato il ruolo delle nuove applicazioni scientifiche e tecniche in campo educativo. La generazione sembra dare per scontato che l'ambiente scuola-università sia contiguo e immerso in una più ampia realtà di apprendimento. Nuovi criteri di responsabilità e più attente pratiche nelle relazioni umane sono fondamenti della nuova ecologia educativa a cui i Millennial aspirano, senza dimenticare che non pochi comportamenti "devianti" (chiusure soggettive, mondi artificiali, droghe e anche tecnopatie da abusi mediatici) possono creare importanti ostacoli al raggiungimento di alti livelli di efficacia del sistema educativo come tale.

Un elemento particolarmente rilevante messo in evidenza dalla maggioranza dei gruppi è la necessità di sostenere e migliorare il compito educativo della famiglia, cercando le condizioni perché le coppie possano affrontare, con equilibrio, impegni di lavoro e di educazione costante dei figli. Evidentemente il tema "famiglia" viene richiamato in molti degli ambiti progettuali individuali dei Millennial, con attenzione particolare alle politiche di welfare e giustizia sociale 2040.

È sicuramente un segnale interessante scoprire che questa generazione si vede impegnata in un continuum educativo che va dall'ambito familiare alla professione senza interruzioni.

Se si guarda alla lista dei valori prioritari che i Millennial inseriscono nelle loro discussioni sull'educazione troviamo: altruismo, creatività, dignità, integrazione multiculturale, etica delle istituzioni, responsabilità, rigore, uguaglianza, famiglia e intraprendenza.

Educazione per lo sviluppo 2040

L'Italia dei Millennial mette, dunque, l'educazione al centro dello sviluppo di una società equa, meritocratica, multiculturale e integrata.

L'Italia 2040 punterà ad avere il 100% di cittadini alfabetizzati con un'istruzione di base per tutti e un tasso di dispersione scolastica tendente a zero. Gli universitari di oggi chiedono interventi che blocchino l'abbandono e l'evasione dell'obbligo, con attenzione particolare alla scuola primaria.

L'abolizione del valore legale del titolo di studio può permettere l'accesso ai concorsi della Pubblica Amministrazione in base all'effettiva qualità del percorso formativo piuttosto che sulla base dei titoli. L'istruzione tecnica potenziata garantirà un lavoro qualificato e equamente retribuito.

Il sistema di accesso all'università e la disponibilità di borse di studio deve essere trasparente e meritocratico. Le università devono stabilire accordi con le banche per finanziamenti a tassi agevolati agli studi universitari, finanziati anche da fondi pubblici di garanzia. Un sistema articolato e sicuro di tirocinio aziendale, deve collegare istituzioni professionali e mondo universitario per introdurre più giovani nel mercato del lavoro.

Il dibattito dei Forum di Pensa 2040 ha messo in luce anche la necessità di investire:

1. Sulla classe docente, abbassando l'età del corpo docente, migliorando la fase di reclutamento, sviluppando modelli di formazione continua, usando indicatori di qualità dell'insegnamento, e incrementando il reddito dei docenti sulla base dei risultati ottenuti dagli studenti
2. Sulla ricerca, controllandone l'efficacia e sviluppando sistemi di finanziamento anche con criteri da venture capital per finanziare i progetti più interessanti e attivando incentivi fiscali
3. Sulla cultura per la promozione di un territorio unico e valorizzato con linguaggi integrati tra conservazione e innovazione

L'obiettivo è avere una comunità scientifica che esporta idee e attrae talenti.

Azioni per l'educazione 2040

- 1** Colmare il gap Nord/Sud per contenere la dispersione, e garantire un equo accesso e un'equilibrata distribuzione dei servizi educativi;
- 2** Investire sulla didattica prescolastica e primaria per favorire le politiche familiari e l'anticipazione delle conoscenze;
- 3** Puntare ad un'istruzione competitiva che crei una classe di talenti, insegnamento della lingua inglese, orario intensivo, a partire dalle elementari;
- 4** Garantire un'apertura internazionale del sistema educativo, sia in entrata attraverso l'accoglienza di studenti stranieri, sia in uscita con esperienza estera diretta;
- 5** Insistere nel rilancio continuo dell'istruzione tecnica e professionale;
- 6** Percorsi di formazione professionale innovativi nelle discipline dell'arte, della musica, dei beni culturali, del turismo;
- 7** Incentivare l'investimento da parte delle aziende locali nel recupero e nella valorizzazione dei beni culturali;
- 8** Abolire il valore legale dei titoli di studio, per favorire la meritocrazia e l'efficienza degli apparati pubblici;
- 9** Ottimizzare l'assetto edilizio ed energetico degli edifici scolastici e innovare i sistemi d'insegnamento integrando sistemi digitali ai modelli tradizionali di offerta formativa;
- 10** Investire nella formazione continua degli insegnanti (favorendo lo svecchiamento del corpo docente);

► Un caso di integrazione: Matemù

MaTeMù è un Centro di Aggregazione Giovanile creato dal C.I.E.S. (Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo) nel Marzo 2010 e sito nel multiculturale quartiere Esquilino di Roma; accoglie preadolescenti, adolescenti e giovani autoctoni e di provenienze diverse, in alcuni casi figli di genitori immigrati, le cosiddette "seconde generazioni". In questo Centro si realizzano attività educative, artistiche e ricreative di vario genere, oltre che di sostegno scolastico e counseling psico-attitudinale. Il Centro ha registrato, sin dalla sua apertura, uno straordinario afflusso di giovani: una media di 70 presenze al giorno (con picchi di 100), un dato notevole se comparato a quello di altri Centri analoghi e considerando che l'apertura del centro è limitata all'orario pomeridiano. I Paesi più rappresentati sono: Afghanistan, Iraq, Turchia, Filippine, Peru, Ecuador, Bangladesh, vari paesi dell'Africa e del Sudamerica, Italia. Ci sono inoltre diversi ragazzi curdi, soprattutto dalla Turchia. Gli altri paesi di provenienza sono: Bolivia, Ucraina, Repubblica Democratica del Congo, Inghilterra, Polonia. I giovani vengono coinvolti attraverso interventi di unità di strada, ossia, attività di "contatto-aggancio" e promozione sul territorio e tramite contatti/segnalazioni di tutti gli attori del territorio: scuole, servizi sociali, associazioni e comunità immigrate.

A Matemù è possibile fare danza, teatro, arte, musica, lezioni di informatica ed editing, corsi di italiano per stranieri, sostegno didattico e consulenza sui metodi di studio. La Metodologia utilizzata si basa sull'integrazione e utilizzo di diversi approcci quali la peer education, la partecipazione diretta ed il protagonismo degli attori coinvolti, l'importanza della valenza socio-educativa dell'arte, l'approccio interculturale e l'empowerment approach.

MaTeMù è ormai diventato punto di riferimento per i giovani e per le famiglie del territorio e si sta dunque modulando sulle richieste di quest'ultimo. Attraverso un'offerta fuori dal comune ha realizzato qualcosa che prima non c'era: un luogo che ha spostato la "strada" facendola confluire nei suoi spazi. Questa "flessibilità" relativa ai bisogni territoriali oggi è più che mai necessaria per rispondere alle aspettative degli utenti del centro e dei cittadini.





Legalità

I valori compresi: la giustizia e il coraggio di non piegarsi alla corruzione

La corruzione, la criminalità e la sicurezza sono state, nel corso dell'ultimo ventennio, una delle maggiori preoccupazioni dei cittadini. Dall'analisi dei dati raccolti il valore della legalità è emerso come indispensabile per il 47% dei Millennial. Al principio di legalità sono collegati il valore di giustizia, sicurezza, onestà, condivisione, coraggio, lealtà e responsabilità. Associare responsabilità e legalità estende il nostro campo di analisi e sottopone il rispetto delle leggi alla consapevolezza che ognuno di noi deve avere, circa la portata del proprio agire. In altri termini, ci riferiamo al potere che le scelte individuali hanno nell'affrontare non solo il problema della criminalità, ma quello della burocrazia, della crisi ambientale, della partecipazione politica e sociale. In questo senso la cittadinanza attiva è un valore estremamente collegato a quello della legalità.

La prospettiva di un paese "giusto e legale" collega in maniera evidente i desideri e le esigenze di tutti i Millennial italiani. Questo dato rende alquanto obsoleta l'idea che la criminalità sia più diffusa al Sud che al Nord, piuttosto emergono significative differenze inerenti la modalità in cui il problema si manifesta o si vive.

Non vi è dubbio che la priorità che i Millennial hanno definito sull'argomento legalità dipende dalle esperienze che ciascuno di loro ha vissuto e conosciuto, di comportamenti sociali negativi, collettivi e individuali, che caratterizzano la cronaca italiana. L'impegno diffuso delle istituzioni per arginare criminalità e delinquenza, è anche per orientare i comportamenti economici entro pratiche civili. La lotta contro le associazioni criminali, storiche e non, è un dovere che appare scontato anche in termini di impegno personale. Due obiettivi sembrano prevalere: l'acquisizione di un senso civico che possa sfociare in vera cittadinanza attiva; un senso di onestà personale che si tramuti in rispetto per tutti gli interlocutori della propria comunità.

I millennial adottano anche termini più duri e impegnativi: senso del dovere, senso della vergogna, coscienza sociale, autodeterminazione. Vi è un preciso riferimento agli obiettivi di sicurezza che nel dibattito dipendono sia dall'iniziativa dello Stato che delle amministrazioni locali per il governo degli equilibri economici e per la gestione del potere politico. Tuttavia l'enfasi principale è posta sui fattori di "virtù" personali da acquisire: sincerità, trasparenza, lealtà. I comportamenti criminosi vengono percepiti come continuazione logica di un disprezzo per l'onestà individuale e per l'equilibrata distribuzione del benessere.

La ricerca dell'equità e dell'uguaglianza da parte delle istituzioni pubbliche e di governo è ritenuta una leva fondamentale per contenere e annullare la deriva dei comportamenti criminali.

Se si guarda alla lista dei valori prioritari che i Millennial inseriscono nelle loro discussioni sulla legalità troviamo: cittadinanza attiva, comunicazione, coscienza sociale, diritto all'informazione, equità, etica delle istituzioni, fede-lealtà, libertà, libertà di pensiero, libertà di informazione.

Legalità 2040

L'idea di legalità della generazione Millennium favorisce la trasparenza e la lotta alla corruzione. Il valore della giustizia si riflette non solo nell'obiettivo di un totale rispetto delle regole e dell'assenza di criminalità, ma anche in tempi processuali più brevi.

È stato identificato come un vero e proprio obiettivo da raggiungere quello di un Paese dove sia diffuso il rispetto per sé stessi e per gli altri. Non a caso i giovani coinvolti nei forum hanno identificato come azioni concrete il coraggio di denunciare in prima persona le ingiustizie eliminando totalmente l'omertà. Dai forum emerge una grande insofferenza verso l'ingiustizia diffusa e la necessità di sentirsi cittadini e non semplici abitanti dei propri territori, il che significa anche lavorare per liberare da ogni forma di illegalità il nostro paese.

Nel 2040 si deve costruire un'Italia senza mafie, con l'eliminazione della criminalità organizzata. Non deve essere trascurata anche la possibile collusione tra mafia e Stato, denunciata a più riprese da organi istituzionali e società civile, che può essere superata solo attraverso un risanamento effettivo del tessuto sociale, non solo nel Sud del paese.

Nelle università italiane è emerso che la legalità, come bisogno di giustizia è uno dei valori di rilievo fondamentale per le nuove generazioni. Particolare attenzione è stata rivolta a due obiettivi fondamentali, ovvero il ruolo della prevenzione e quello della ri-educuzione nelle carceri.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la prevenzione deve passare attraverso la scuola che produce realmente lo sviluppo di coscienze critiche per la creazione di valore all'interno delle comunità in cui si vive. Per innescare un cambiamento davvero duraturo, non basta organizzare incontri sulla legalità nelle scuole, attività che si sta consolidando e che darà senz'altro frutti nell'immediato futuro, ma il cui impatto resta limitato. Bisogna rilanciare il tema dell'educazione civica, sviluppando un'alleanza tra scuola, associazioni attive sul territorio e soprattutto le famiglie, luogo primario di formazione e socializzazione degli individui.

È stata individuata la necessità di avviare dei percorsi paralleli di formazione per gli studenti e i loro familiari, utili a creare nuovi livelli di comunicazione

Il sistema italiano delle carceri è visto dai giovani coinvolti nei Forum Pensa 2040, come uno strumento inefficace ai fini del reinserimento sociale. Manca il legame basilare tra controllo preventivo, rieducazione e orientamento nel periodo carcerario.

Giustizia si declina, inoltre, in tempi procedurali giusti e brevi e pene certe. In più, essa è intesa anche nella sua accezione sociale, ovvero uguaglianza socio-economica, pari opportunità, assenza di disoccupazione e maggiore condivisione tra gli individui (assicurare a ciascuno ciò di cui ha bisogno).

Azioni per la legalità 2040

- 1** Riforma della giustizia per abbreviare tempi processi e garantire la certezza del diritto;
- 2** Apertura del sistema penitenziario a processi di miglioramento professionale e culturale;
- 3** Promozione dell'insegnamento dell'educazione civica a scuola già in classi pre elementari;
- 4** Insegnamento dell'etica degli affari a partire dalle scuole medie nell'ambito dell'insegnamento di un'economia giusta ed equilibrata;
- 5** Controllo e repressione delle fonti di economia nera (traffico di droga e di esseri umani) per contrastare la creazione di ricchezza illegale;
- 6** Miglioramento della formazione del personale addetto alla filiera della giustizia (magistrati, apparati organizzativi, polizia giudiziaria);
- 7** Investimento in nuovi modelli di edilizia carceraria che consentano il trattamento efficace del recupero;
- 8** Riduzione e razionalizzazione della burocrazia ed aumento della trasparenza della pubblica amministrazione;
- 9** Potenziamento della struttura di controllo, prevenzione e tutela dei testimoni dell'usura;
- 10** Completare definitivamente il processo per rendere più trasparenti e responsabili i partiti politici attraverso l'utilizzo di efficaci sistemi di rendicontazione e la riduzione dei costi della politica.

► Un caso di legalità: Radio Siani

Radio Siani è una web-radio che ha sede in un bene confiscato alla camorra nella città di Ercolano. Nello stesso luogo dove per anni si è deciso della vita e della morte di tante persone, ora un gruppo di giovani lotta per una libera informazione e per trasmettere messaggi di legalità.

Radio Siani oltre ad essere una web-radio è una cooperativa sociale di tipo b gestita da millennial che hanno partecipato ai Forum di Pensa 2040.

Questi giovani hanno deciso che in un territorio dove la presenza della criminalità organizzata pesa quotidianamente sulle vite dei cittadini era necessario organizzarsi per lanciare segnali di speranza, di riscatto, di giustizia soprattutto per i più giovani.

In questi ultimi 2 anni ad Ercolano nella sede di Radio Siani (ex casa di un boss della camorra poi confiscata) si è svolto un laboratorio sui "mestieri della radio", un vero e proprio corso di formazione professionale gratuito che ha avuto come insegnanti speaker, autori, registi, tra i più autorevoli del panorama nazionale. I beneficiari del laboratorio sono stati i ragazzi del territorio selezionati attraverso un casting. Il corso di formazione si è concentrato sull'assunzione di conoscenze tecniche e sulla realizzazione di format radiofonici capaci di comunicare in maniera creativa ed efficace il difficile tema della legalità attraverso il canale di Radio Siani o qualsiasi altra piattaforma web.





I valori compresi

I Millennial si sentono prigionieri di un'economia problematica. Non risulta dai forum di Pensa 2040 che la generazione di universitari si senta "perduta", ma la sensazione di essere poco libera, nelle scelte e negli orientamenti, è evidente. Ne derivano richieste di maggior informazione e trasparenza nelle decisioni economiche che danno corpo alle nostre società avanzate, soprattutto in un'Europa che i giovani vorrebbero più integrata ed equa.

La percezione dei vincoli burocratici e di quelli economici pratici (credito, fisco, livelli salariali) è chiaro e in parte doloroso. La prospettiva di un incerto inserimento nel mercato del lavoro, con livelli definiti di reddito per sostenere normali programmi di vita, è prevalente nel dibattito. I Millennial hanno fiducia nel progresso scientifico e tecnologico come elemento di rilancio dell'espansione economica europea.

La globalizzazione è percepita più come limite che come opportunità. L'iniziativa personale in campo imprenditoriale è limitata anche se non sono mancati richiami alla consapevolezza di essere attori indipendenti del mercato del lavoro. È fondamentale la convinzione che ci sia al lavoro un "intelligenza collettiva" che opera, con l'aiuto delle nuove tecnologie, per allargare le opportunità di occupazione verso il 2040. La richiesta di alcuni gruppi è comunque imperativa: occorre più attivismo, per cambiare il volto del mercato del lavoro.

Se si guarda alla lista dei valori prioritari che i Millennial inseriscono nelle loro discussioni riguardo all'economia troviamo: attivismo; redistribuzione del denaro; formazione-lavoro; comunicazione; dignità del lavoro; realizzazione personale; sussidiarietà; trasparenza; progresso scientifico; intelligenza collettiva.

La netta percezione dei giovani dei Forum 2040 è che, nel mondo occidentale che sta sempre più invecchiando, servono livelli sempre più alti di crescita economica per mantenere gli stessi livelli individuali di reddito e compensare gli aumenti dei costi sociali e della sanità. Tuttavia un'economia costruita sull'espansione perpetua, finanziata con l'indebitamento finalizzato ai consumi, è insostenibile ecologicamente, problematica socialmente e instabile economicamente.

I giovani si rendono conto del dramma che molti degli imprenditori stanno vivendo essendo costretti alla chiusura delle piccole e medie imprese per mancato accesso al credito, eccesso di burocrazia ed un costo eccessivo della manodopera. La dinamica della crisi li tocca direttamente, sono diminuite le esportazioni tranne quelle di cervelli in fuga. I Millennial vogliono invertire questa tendenza.

Economia 2040

Molto dipende dai livelli di integrazione economica e monetaria europea. Come funzionerà l'economia quando sarà soggetta a rigidi limiti sulle emissioni e sull'utilizzo delle risorse, con una maggiore attenzione all'equità del lavoro e alla felicità delle persone? Quali cambiamenti avverranno nei consumi, negli investimenti, nel lavoro e nella produttività delle aziende? Bisogna rafforzare il legame virtuoso fra le soluzioni per la crisi ambientale e quelle per la crisi economica, sociale e politica.

I Millennial vedono la ricchezza degli italiani, forse, sufficiente per sostenere la crisi nel breve periodo. Tuttavia è una ricchezza male distribuita (il 10% più ricco della popolazione possiede il 45% del patrimonio totale).

Anche senza conoscere tecniche specifiche, i giovani propongono di riformare le regolamentazioni dei mercati nazionali e internazionali. Citano la necessità di ridurre l'impatto della finanza selvaggia diminuendo il rapporto di indebitamento delle banche. Aggiungono che occorre ridurre la remunerazione dei dirigenti e dare più incentivi al risparmio domestico. Quando le banche erogano prestiti devono trasferire denaro vero dai risparmiatori a chi chiede il prestito, senza creare il denaro dal nulla.

Già nel 2013 i Millennial sembrano convinti che l'austerità fa male al lavoro. Non è il momento di introdurre nuove misure d'austerità, si può aumentare il debito pubblico per investire nel futuro dell'Italia, creando una partnership forte tra Stato, enti locali e cittadini con investimenti massicci sul territorio che garantiscano anche occupazione giovanile.

Nella mente dei Millennial c'è l'immagine di una partnership tra pubblico, privato e terzo settore, in cui quest'ultimo non deve e non può sostituire lo Stato sociale. Associazioni no profit e famiglie devono adottare una nuova filosofia di consumo che promuove i beni e i servizi realmente necessari, la convenienza e l'economicità del consumo collaborativo, l'etica della sobrietà e la cultura dell'abbastanza. Dovremmo riconsiderare le condizioni degli investimenti, le modalità di remunerazione del capitale investito, la struttura dei mercati, la proprietà dei beni e il controllo di come viene distribuito il profitto.

Con un nuovo modello che i giovani auspicano, sentendosi pronti a realizzarlo, la stabilità economica non ha più bisogno della crescita continua dei consumi e le attività economiche possono rimanere dentro limiti ecologici accettabili. I giovani partecipano alla richiesta di strutture che diano alla gente la possibilità di prosperare in modi meno materialistici. Bisogna misurare la prosperità con indici diversi. Il progresso di una società si deve misurare in base al livello di felicità di una popolazione, utilizzando indici che non misurano solo cambiamenti economici a livello individuale ma anche collettivo.

Gli obiettivi prioritari posti dai Millennial riguardano il miglioramento del sistema economico in modo efficiente e trasparente, dell'accesso al mercato del lavoro, garantendo incentivi che proteggano i più vulnerabili.

Azioni per l'occupazione 2040

Serve, in Italia come nel mondo, un cambiamento che crei l'infrastruttura del 21esimo secolo e riequilibri le condizioni del mercato del lavoro.

Ci sono discrepanze tra le professioni già presenti nel mercato del lavoro e quelle necessarie a popolare nuovi settori. Attente politiche di formazione devono essere quindi implementate per facilitare la diffusione delle competenze richieste. Alcuni settori, peraltro, dovranno ridurre la loro occupazione, in particolare quelli più inquinanti e ad alto consumo, e i governi dovranno assicurare un'adeguata protezione sociale a beneficio delle classi lavoratrici a rischio e favorirne la riqualificazione, riconvertendo la produzione e i consumi per creare occupazione pulita.

L'Italia ha la più bassa percentuale di occupazione femminile d'Europa. Occorre introdurre metodi e strumenti per incentivare le donne ad entrare nel mercato del lavoro e favorire l'adozione di una legislazione che eviti qualsiasi forma di discriminazione.

Nell'ambito della riforma strutturale del sistema del lavoro le proposte dei Millennial sono:

- 1 La riduzione del costo della manodopera;
- 2 La semplificazione della burocrazia e la trasparenza nelle procedure di appalti pubblici;
- 3 Incentivi alle aziende eticamente responsabili;
- 4 Una tassazione realmente progressiva dei salari e tasse eque, secondo i modelli europei, sui profitti delle società;
- 5 Eliminare il Pil come parametro di misura della prosperità, introdurre indici più consoni alla complessità dell'economia del 21 secolo;
- 6 Una riforma del lavoro che tuteli i lavoratori precari assicurando però una maggiore flessibilità al mondo del lavoro;
- 7 Innovare e migliorare le condizioni di lavoro nelle zone depresse;
- 8 Istituzione del reddito minimo di cittadinanza;
- 9 Promozione di campagne di sensibilizzazione per incentivare le donne ad entrare nel mercato del lavoro e approvare legislazioni contro qualsiasi tipo di discriminazione;
- 10 Una pensione pubblica che parte dai 65 anni sia per uomini che per le donne, con un sistema contributivo che dia in modo facile informazione ai singoli lavoratori circa le pensioni che riceveranno, in modo che possano meglio pianificare il loro futuro e i loro risparmi.

► Un caso di economia locale: Le Transition Town

Il movimento delle Transition Towns è un tentativo di generare processi di riorganizzazione profonda dell'economia e degli stili di vita come risposta alla drammatica convergenza di situazioni di crisi che caratterizzano questa fase storica.

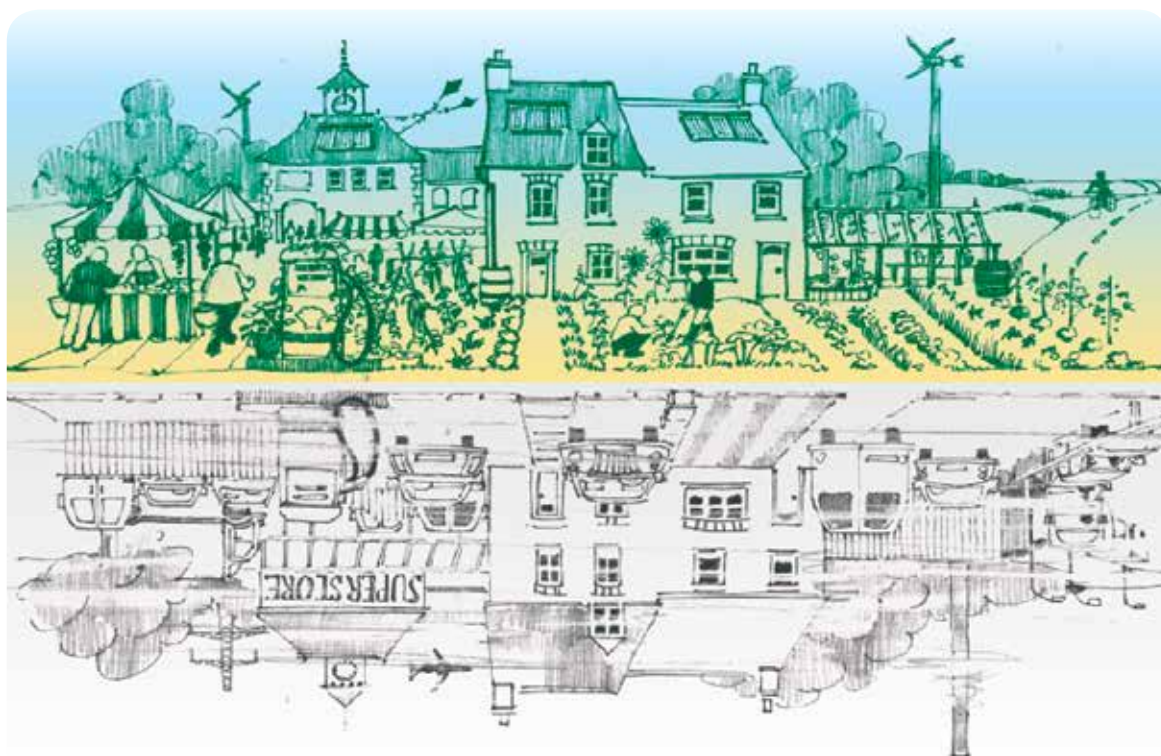
Le città di transizione o transition towns rappresentano un movimento fondato in Irlanda a Kinsale nel 2005 e in Inghilterra a Totnes nel 2006 dall'ambientalista Rob Hopkins, che ha come obiettivo quello di preparare le comunità ad affrontare la doppia sfida del picco del petrolio e del riscaldamento globale.

Lo scopo principale del progetto è quello di preparare le comunità alla flessibilità richiesta dai mutamenti in corso. Di conseguenza le comunità sono incoraggiate a ricercare metodi per ridurre l'utilizzo di energia ed incrementare la propria autonomia a tutti i livelli attraverso il perseguimento di un'economia più resiliente alla crisi, che porta più occupazione attraverso pratiche di azione su scale "glocale" (pensare globalmente, agire localmente).

Concentrandosi su temi fondamentali quali energia, rifiuti, produzione del cibo, edilizia e rinnovamento delle economie locali, non solo in termine di distanza tra dove una cosa è prodotta e dove è consumata, ma anche in termine di possesso locale dei mezzi di produzione e delle risorse, creando più modi di fare circolare il denaro localmente e creando più posti di lavoro sul territorio. A partire dal 2008, le Transition Towns hanno riscontrato un'economia più resiliente alla crisi con meno disoccupazione rispetto alla media di tutti i paesi europei.

Il movimento è attualmente in rapida crescita e, a ottobre 2014, si segnalano nel mondo oltre 2.000 comunità riconosciute ufficialmente come Transition Towns.

In Italia esistono decine di città in transizione riconosciute ufficialmente; una delle prime e più consolidate è Monteveglio in provincia di Bologna.



Le preoccupazioni della generazione Millennial per l'evoluzione dello Stato sociale in Europa sono evidenti. Gli argomenti a favore di un supporto da parte del settore pubblico al benessere individuale e di comunità sono chiari ed intensi. Si può notare un ruolo attivo dei giovani in termini di condivisione della responsabilità operativa compreso il pagamento di imposizioni fiscali. Oltre a ciò c'è la disponibilità al contributo in termini di solidarietà e volontariato.

L'ottica esplicita è la "collaborazione partecipativa alla comunità". Alcuni giovani parlano di dedizione alla cura dei problemi sociali. Le parole d'ordine sono: condivisione, consapevolezza, tolleranza. Occorre tuttavia un effettivo riconoscimento del ruolo delle nuove generazioni.

Il termine partecipazione è visto in forma molto attiva ma deve significare anche abbattimento della burocrazia (delegificazione). Il compito dei Millennial non esce dallo schema della sussidiarietà ma ne implica una realizzazione effettiva. La parità dei diritti e la parità di opportunità sono le fondamenta della sussidiarietà e in un paese che fa fatica a riconoscere il valore differenziale delle prestazioni effettive personali, negando la vera meritocrazia, l'impegno dei Millennial si trova a volte frustrato. Le tematiche concrete del welfare quali equità economica, progressività dell'imposizione fiscale, diritto alla casa, salute, equilibrio di genere e integrazione multiculturale sono i cardini di una società avanzata e i valori che motivano i millennial.

Se si guarda alla lista dei valori prioritari che i Millennial inseriscono nelle loro discussioni sul welfare troviamo: cittadinanza attiva, collaborazione partecipativa alla comunità, condivisione, consapevolezza, dedizione, delegificazione, diversità come valore, integrazione multiculturale, pari opportunità, responsabilità sociale.

Welfare per il 2040

È ben percepito dalle nuove generazioni di studenti che le prestazioni pubbliche a sostegno del benessere individuale e collettivo in Europa sono in fase di contrazione. La modifica dei sistemi pensionistici ha un chiaro primato e si aggancia, nelle aule dei Forum, allo stato di malessere che genitori e famiglie manifestano relativamente al proprio trattamento di quiescenza. I Millennial si sentono una "generazione tradita" rispetto alla disponibilità futura di supporto economico passato il 60° anno di età.

La richiesta di computi equi e di bilanciamento effettivo fra massimi e minimi di pensione, è ben visibile. Accanto al tema pensionistico, quello della sopravvivenza economica quotidiana è fondamentale. Il concetto di valore sociale diventa criterio obbligatorio per l'assegnazione dei servizi pubblici. Modifica il concetto di convenienza economica includendo nel computo l'impatto sociale. Sono sempre più numerose le imprese che considerano connessi il proprio interesse e il bene comune, la filantropia diventa così da mera forma di responsabilità, una leva strategica per conseguire obiettivi e garantire la sostenibilità.

La social entrepreneurship è uno strumento per uscire dalla crisi, la venture philanthropy una forma innovativa di investimento sociale che non si limita all'erogazione, ma partecipa al rischio d'impresa e che, oltre alle risorse, trasferisce ai soggetti beneficiari anche competenze necessarie per crescere.

Il nostro sistema di protezione sociale per questa generazione nel 2040 deve continuare a rivolgersi, con particolare attenzione, alle donne e agli anziani. La donna deve essere tutelata contro la violenza, in maternità, nei primi anni di vita dei figli e sul lavoro attraverso pratiche di delocalizzazione, formazione a distanza e facilità di reinserimento.

La violenza contro le donne per i Millennial, deve essere affrontata, sul territorio, dalle autorità locali, ma anche dentro le scuole con l'aumento delle risorse (come gli psicologi) a sostegno di studenti difficili.

La nostra curva demografica rende evidente anche ai più giovani la necessità di potenziare un sistema sanitario pubblico, che sia finalizzato al miglioramento della prestazione del medico, dell'accoglienza del malato e tecnologicamente avanzato. Anche in questo settore la responsabilità deve essere condivisa tra istituzioni e imprese che devono investire nella ricerca e nell'adozione di attrezzature tecnologicamente avanzate e società civile che deve partecipare nella promozione di attività per la terza età.

La generazione Millennial è particolarmente sensibile alla lotta per l'abbattimento delle barriere architettoniche e degli ostacoli che allontanano e limitano fortemente l'accesso ai servizi e all'istruzione dei disabili.

Azioni per il welfare 2040

- 1** Per raggiungere l'obiettivo di ridurre la violenza sulle donne è necessario sensibilizzare attraverso campagne di comunicazione che rompano l'omertà, aumentare il numero di centri antiviolenza, garantire la formazione degli operatori che assistono donne e bambini vittime di violenza, verificare l'imparzialità e l'efficacia del ruolo dell'assistente sociale e del mediatore familiare;
- 2** Aumentare il numero di case famiglia e migliorare la rete di assistenza a minori vittime di disagio, emarginazione, violenza familiare;
- 3** Garantire l'abbattimento delle barriere che impediscono l'accesso alle strutture sportive, sanitarie, scolastiche e pubbliche in genere da parte di ragazzi disabili;
- 4** Promozione di congedi di genitorialità e assegni familiari secondo il modello svedese;
- 5** Promuovere reali percorsi di integrazione ed inserimento lavorativo per immigrati e rifugiati politici, che devono essere considerati come risorse e non come una minaccia;
- 6** Dare lo ius soli ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia;
- 7** Stimolare la solidarietà tra generazioni attraverso l'impiego dei pensionati in attività socialmente utili;
- 8** Continuare a donare l'8xmille alle Onlus;
- 9** Creare una agenzia di coordinamento e controllo delle realtà no profit e cooperative sociali;
- 10** Ridurre e sostituire l'acquisto e il traffico di armamenti con l'investimento in politiche di cooperazione allo sviluppo, attraverso la creazione di un'Agenzia per lo Sviluppo.

► Un caso di welfare per bambini: Dynamo Camp

Dynamo Camp è il primo Camp di Terapia Ricreativa in Italia che accoglie per periodi di vacanza e svago bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, affetti da patologie gravi e croniche, principalmente onco-ematologiche, neurologiche e diabetiche. I bambini provengono da tutta Italia e in parte da paesi esteri. Dynamo Camp offre programmi concepiti ad hoc per l'intera famiglia e programmi dedicati a fratelli e sorelle sani. Tutti gli ospiti sono accolti in modo completamente gratuito.

Dynamo Camp è situato a Limestre in provincia di Pistoia, in un'oasi di oltre 900 ettari affiliata WWF, Oasi Dynamo, e fa parte del SeriousFun Children's Network di camp fondati nel 1988 da Paul Newman e attivi in tutto il mondo.

L'approccio della Terapia Ricreativa secondo cui sono concepiti i programmi ha l'obiettivo di coinvolgere i piccoli ospiti in attività divertenti ed emozionanti che siano di stimolo alle loro capacità e rinnovino la fiducia in loro stessi e nelle loro possibilità. Il programma è costituito da un'ampia offerta di attività creative, espressive, divertenti ed emozionanti: arrampicata, equitazione, tiro con l'arco, terapia ricreativa in acqua, attività di circo, art factory, radio dynamo, dynamo studios, dynamo musical.

Questi i numeri del progetto Dynamo Camp del 2014, all'ottavo anno di attività: 1.200 bambini accolti in modo completamente gratuito per periodi di vacanza e svago secondo programmi di terapia ricreativa; 190 famiglie; 18 programmi lungo l'arco dell'intero anno; 63 patologie accolte, con prevalenza di patologie onco-ematologiche, neurologiche e diabetiche; un network di riferimento di 74 ospedali e 50 associazioni di patologia in Italia e all'estero; uno staff di 45 dipendenti; 61 persone di staff stagionale; 19 medici e 23 infermieri presenti durante i programmi di Dynamo Camp nell'anno; 629 volontari donano il proprio tempo, intelligenza e cuore. Complessivamente, dal 2007, Dynamo Camp ha accolto 5.830 bambini, 859 famiglie e coinvolto 3.198 volontari.





Sostenibilità e ambiente

I valori compresi

Il surriscaldamento dell'atmosfera è il più grosso fallimento nella storia dei mercati liberi e della democrazia. I comportamenti che hanno causato questa crisi, ovvero l'utilizzo sfrenato delle risorse naturali, sono ormai radicati nella nostra civiltà. Visto che il cambiamento dello stile di vita di una singola persona non sembra avere un impatto sulla crisi globale, diventa difficile mutare le proprie abitudini. Le informazioni sempre più preoccupanti sulla crisi dell'ambiente causano una paralisi delle azioni dei singoli.

Paradossalmente, davanti ad una crisi generazionale che ha bisogno di progetti a lungo termine, a causa dello stress e del bombardamento informatico, potremmo essere meno capaci di focalizzarci, per decenni, con una volontà collettiva su questi potenti impegni. Per raggiungere l'obiettivo di portare i livelli del riscaldamento climatico ad un massimo di 1 grado centigrado in più rispetto ai livelli pre-industriali, con una popolazione di 9 miliardi di persone nel 2050, serve un taglio drastico di emissioni del 10% all'anno a partire dal 2020. Bisogna diminuire le emissioni di co2 del 10% all'anno per 5 anni di fila.

Le fasi centrali del cambiamento per l'Italia 2040 riguardano la riduzione delle emissioni del 50% a partire dal 2020; il raggiungimento della neutralità climatica per i seguenti 15 anni, arrivando a zero emissioni entro il 2040 attraverso il recupero climatico che durerà 80 anni; il ritorno ad un controllo climatico globale stabile e un'economia globale sostenibile.

Sostenibilità 2040

Entro il 2040 sarà necessario avere risolto la questione del cambiamento climatico e rielaborato i fondamentali della nostra economia in modo da consentire alla popolazione globale una vita dignitosa sulla base di un sistema energetico che non potrà più dipendere dai combustibili fossili.

Si possono ottenere risultati in sei aree fondamentali esaminate dai forum Pensa 2040:

1. I processi industriali
2. Il trasporto
3. La progettazione edilizia
4. L'agricoltura
5. La gestione di rifiuti
6. La progettazione delle città

Le idee dei forum Pensa 2040 riguardo la sostenibilità includono una riduzione dei viaggi attraverso nuove tecnologie e tramite lo sfruttamento di produzioni locali. Un utilizzo massiccio di mezzi pubblici efficienti, riducendo l'uso di auto inquinanti.

In 20 anni l'Italia ha bisogno di intervenire e ristrutturare 20 milioni di immobili: case, edifici pubblici e industrie per renderli ad impatto zero e risparmiare energia. L'obiettivo è quello di tagliare perdite di calore d'inverno e ridurre l'uso di aria condizionata l'estate.

Secondo i giovani di 2040 bisogna radicalmente cambiare il sistema attuale "usa e getta", riutilizzando tutti i materiali prodotti, limitando la produzione di alluminio, cemento, acciaio, plastica e legno, anche mettendo una tassa sui prodotti vergini. È necessario entrare in un processo obbligatorio di riciclo.

Azioni per la sostenibilità 2040

Per aggiungere e mantenere un equilibrio tra sviluppo umano e ecosistema, la generazione Millennial si vede impegnata a compiere azioni per:

- 1** Combattere l'inefficienza del mercato degli idrocarburi mettendo una tassa sul carbone;
- 2** Rendere l'ecocidio un crimine penale;
- 3** Stabilire un tetto di utilizzo e un piano di riduzioni delle estrazioni di risorse rare, non rinnovabili;
- 4** Gli investimenti energetici devono consistere in una combinazione di mercato libero e servizi sociali, con investimenti in eolico, solare, termico e fotovoltaico; può essere creata energia dai rifiuti ed è necessario ripensare i metodi di accumulo d'energia agli utenti finali perché possano generare e accumulare direttamente energia;
- 5** Modificare l'energia del trasporto, riprogettando il sistema di mobilità di passeggeri e merci;
- 6** Investire nell'efficienza energetica dell'edilizia per ridurre decisamente l'energia di un immobile, introducendo crediti e incentivi per i proprietari di immobili;
- 7** Promuovere nuove pratiche di agricoltura biologica a chilometro zero, agricoltura biodinamica, rotazioni di coltura che reintegrano i nutrienti con concimi naturali e sensibilizzare ad una nuova educazione alimentare;
- 8** Introdurre standard per la durabilità dei prodotti di consumo e il loro riciclo, offrendo alle persone alternative al consumismo, introduzione del riciclo delle acque grigie e nere tramite fito-depurazione e catturando acque piovane.
- 9** Investimenti verdi e inclusione di criteri ambientali nelle gare d'appalto;
- 10** Promozione di Transition Towns che coinvolgono cittadini, organizzazioni, amministrazioni locali e imprese, con lo scopo di sperimentare nuovi modelli di consumo e riciclo, tramite la permacultura, la diffusione di tecniche e conoscenze agricole, lo scambio di prodotti alimentari e semi, la riconversioni di terreni abbandonati e orti, riducendo il bisogno di prodotti non locali.

► Un caso di comunità sostenibile: Tribewanted

Nato nel 2006 dall'iniziativa dell'inglese Ben Keene e dal 2009 dall'italiano Filippo Bozotti, tribewanted.com è un social business che sviluppa comunità sostenibili per eco-turismo finanziate tramite crowdfunding.

Dopo il primo progetto alle Fiji nell'isola di Vorovoro e a John Obey Beach in Sierra Leone, Tribewanted ha lanciato nel 2013 la comunità eco-sostenibile di Monestevole, in Umbria.

Le comunità fisiche sono unite da una community online mondiale di "tribe members" che versano una quota per la creazione e la gestione di nuove comunità. Per ogni nuovi mille Tribe members che verseranno 10 sterline (13 euro) al mese per un anno, Tribewanted aprirà una nuova comunità fino a un massimo di dieci. Il luogo in cui aprire le nuove comunità sarà deciso con una votazione tra tutti i Tribe members della community online. Le decisioni sono prese sia a livello delle comunità che nella online community considerando i tre parametri della sostenibilità: ambientale, sociale e economica.

Tribewanted misura il proprio impatto con 10 parametri: pareggio economico, cibo, acqua, energia, rifiuti, impronta ecologica, lavoro, educazione, salute e felicità.

A Monestevole gli ospiti che arrivano da tutto il mondo partecipano alle attività della comunità, dalla permacultura agli animali, dalla cucina alla bio-edilizia, dalle energie rinnovabili al riciclo delle acque, per imparare uno stile di vita più sostenibile.



5

Conclusioni: come si diffondono i valori

I Millennial sono la prima generazione ad avere meno dei propri genitori, meno non solo in termini economici, ma anche in termini di speranza per il futuro. Cresciuti in un momento di disillusione politica e pesante crisi hanno perso la fiducia nelle istituzioni.

Solo attraverso la cittadinanza attiva può esserci una guerra contro la corruzione e può nascere una nuova etica di servizio pubblico affinché la parola "politica" ritorni ad essere un valore.

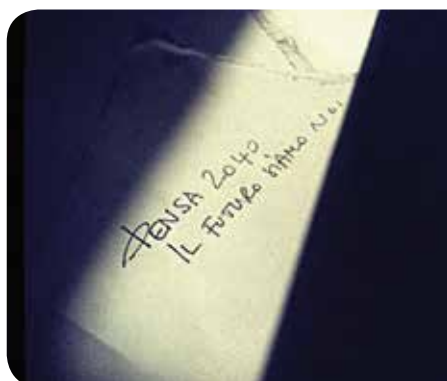
Grazie a Pensa 2040 mille giovani hanno condiviso la loro visione del futuro, le loro idee e speranze. All'interno dei Forum realizzati sono nate le proposte concrete che sono racchiuse in questo report.

Queste proposte sono solo il primo passo affinché la generazione dei Millennial possa creare il 2040 che vuole, e potrà farlo solo facendo sentire la loro voce in modo organizzato.

Il progetto Pensa 2040 è proprio questo: uno strumento per dare voce e definire le priorità e le proposte dei giovani attraverso una sorta di ascolto organizzato, dove le proteste possono diventare proposte e gli ideali delle azioni concrete. Pensa 2040 è una metodologia d'indagine, uno strumento replicabile: per il momento è stato realizzato negli Stati Uniti e in Italia, ma questo non vuol dire che non possa essere realizzato in altri contesti locali e con un target diverso e più ampio degli studenti universitari. La realizzazione di Forum 2040 in cui emergano valori, obiettivi e azioni può essere fatta ovunque.

La problematica della mancanza di spazi per esprimere le proprie idee per i Millennial non è solo italiano ma riguarda tutto il mondo, vorremmo quindi che Pensa 2040 venisse realizzato anche negli altri paesi europei in modo da creare un vero e proprio network di giovani cittadini attivi.

La nostra speranza è che questo progetto venga replicato in tutte le regioni italiane grazie al lavoro di altre Onlus o enti pubblici, in modo da dare la possibilità a tutti i giovani Millennial italiani di condividere la loro visione di come debba essere l'Italia nel 2040. Perché questo paese è pieno di luci che brillano ognuna nel suo contesto, dobbiamo aiutarle ad accendersi tutte insieme.



I protagonisti

Il progetto Pensa 2040 nasce dal Roosevelt Campus Network, un'organizzazione studentesca statunitense impegnata nel rafforzamento dell'attivismo giovanile per la promozione e l'acquisizione di nuovi modelli governante.

www.rooseveltcampusnetwork.org

In Italia Pensa 2040 è stato realizzato da The CO2 Crisis Opportunity Onlus, una Onlus che opera in Italia e all'estero e si occupa di comunicazione sociale in tutte le sue forme, dal dare visibilità a piccole associazioni che non hanno gli strumenti per comunicare i propri progetti a realizzare laboratori didattici in Italia, Libano, Brasile e Cuba, coinvolgendo giovani provenienti da contesti di emarginazione e disagio sociale. I laboratori didattici, grazie all'uso di strumenti innovativi quali la musica e l'audio-video toccano tematiche quali la legalità, l'integrazione, la memoria storica e l'ecologia.

www.theco2.org • www.pensa2040.it

Si ringrazia tutto il Team 2040 per il loro prezioso lavoro: Luca Caiazzo, Federica Ottombrino, Mauro Serino, Francesca Rendano, Maria Chiara Albanese, Alexandra Iavarone, Simona Giunti, Claudia Barana e Giulia Agostini.

Un ringraziamento particolare va agli organizzatori del progetto: Rachele Bonani, Giulia Minoli e Filippo Bozotti.

I partner

Le Università

Milano Università Statale, Università degli Studi Bicocca, Università Cattolica Sacro Cuore, Università degli Studi, Ied, Politecnico, Università San Raffaele.

Roma Università La Sapienza, Luiss, Università Cattolica Sacro Cuore, Università Torvergata.

Napoli Università Orientale, Università degli Studi Federico II, Università Suororsola Benincasa, Accademia delle Belle Arti.

Altre città Summer School Procida, Università degli Studi di Firenze, Università di Caserta Sun (Seconda Università di Napoli), Università degli Studi dell'Aquila, Università degli Studi Di Perugia, Università degli Studi Di Pavia, Università degli Studi di Padova, Università di Bari Aldo Moro, Unical Reggio Calabria.

Centro Servizi per il Volontariato di Napoli

► Per maggiori informazioni: onlus@theco2.org • giulia@theco2.org

1954

1960

1975

1983

1997

2004